



AICAS

Associazione Italiana Commercialisti Azienda Sport

Appunti fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche
07/17

Il rendiconto annuale di un'associazione sportiva dilettantistica

10 agosto 2017

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
PREMESSA.....	3
APPUNTI DI FISCALITA' DELLE ASD GIA' PUBBLICATI:	4
1. CASISTICA DELLE CONTESTAZIONI DI VIOLAZIONI CIVILISTICHE, FISCALI RIVOLTE ALLE ASD IN CASO DI VERIFICA FISCALE.....	6
2. IL RENDICONTO ANNUALE DI UN'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA.....	7
3. LA REDAZIONE DEL RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO	8
3.1 REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO	8
3.1.1 SCHEMA DI RENDICONTO CON VOCI DI ENTRATE ED USCITE DETERMINATE IN FORMA SINTETICA	9
3.1.2 SCHEMA DI RENDICONTO CON VOCI DI ENTRATE ED USCITE DETERMINATE IN FORMA ANALITICA	10
4. EFFETTI DELLA MANCATA TENUTA DEL RENDICONTO PREVISTO DAL DM 26 NOVEMBRE 1999 N° 473 ...	11
4.1 PROCEDURE OPERATIVE PERL'INEGRAZIONE DEL RENDICONTO.....	11
4.2 VINCOLI DI DESTINAZIONE	11
4.3 RACCOLTA FONDI E COMPILAZIONE MODELLO EAS	12
5. IL RENDICONTO ALLA LUCE DELLA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE 9/E DEL 24 APRILE 2013..	13
6. BIBLIOGRAFIA	14

INTRODUZIONE

“Appunti sulla Fiscalità delle associazioni sportive” è il titolo del lavoro redatto a cura dell’Associazione Italiana Commercialisti Azienda Sport (AICAS).

Con la redazione di tale documento, AICAS intende contribuire ad analizzare ed approfondire le tematiche del “regime della fiscalità di vantaggio” applicata alle associazioni sportive dilettantistiche.

A partire dal prossimo 15 maggio 2017 con cadenza quindicinale saranno pubblicati sul sito “Commercialisti azienda sport” gli Appunti sulla Fiscalità delle ASD divisi secondo le tematiche che seguono: 1) Contratti di sponsorizzazione sportiva delle ASD (15 maggio 2017); 2) Fiscalità di vantaggio art.90 legge 289/02 e legge 398/91 (30 maggio 2017); 3) Il Registro CONI delle ASD (15 giugno 2017); 4) Attività istituzionale ed attività commerciale delle ASD (30 giugno 2017); 5) Tracciabilità dei pagamenti bancari delle ASD e principio del “Favor rei” (15 luglio 2017); 6) La responsabilità fiscale del legale rappresentante delle ASD (31 luglio 2017); 7) Il rendiconto annuale di un’associazione sportiva dilettantistica (10 agosto 2017); 8) Principi contabili per gli enti non profit e revisione contabile (31 agosto 2017).

PREMESSA

“Appunti sulla fiscalità delle associazioni sportive” (partendo dall’analisi della normativa di riferimento delle società sportive), per ogni singolo argomento trattato, raccoglie e raccorda le più interessanti e significative sentenze tributarie riservate alla fiscalità di vantaggio degli “enti de quo”.

Il presente documento intende essere un valido strumento di supporto operativo riservato ai professionisti incaricati di effettuare difesa tecnica, assistenza e consulenza tributaria a tutela dell’A.S.D. nel caso di verifica fiscale, redazione di memorie illustrative di cui all’art. 12 legge 212/00, ed elaborazione di ricorsi tributari avverso Avvisi di Accertamento emessi dall’Agenzia delle Entrate.

La verifica e successivo accertamento fiscale posto in essere (dall’Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e S.I.A.E.) nei confronti delle Associazioni Sportive Dilettantistiche è finalizzato a verificare se, tali enti, applicano "correttamente la normativa sulla fiscalità di vantaggio" agli stessi riservata.

In tema di associazioni sportive dilettantistiche, la normativa civilistica e fiscale risulta essere la seguente: D.lgs. 460/97 (riordino disciplina tributaria enti non commerciali), art. 90 legge 289/02 (disposizione per l’attività sportiva dilettantistica), art. 148 D.P.R. 917/86 (regime IRES delle associazioni sportive dilettantistiche), art. 4 D.P.R. 633/72 (regime Iva delle associazioni sportive dilettantistiche), legge 398/91 (regime forfettario delle associazioni sportive dilettantistiche), art. 30 D.L. 185/08, legge 02/09 (Modello EAS), art. 38 c.c. (responsabilità fiscale del legale rappresentante).

Successivamente alla verifica fiscale effettuata nei confronti delle associazioni sportive dilettantistiche, in relazione alle contestazioni civilistiche e fiscali, l’Agenzia delle Entrate provvederà

a notificare al legale rappresentante della società un "avviso di accertamento induttivo" di cui all'art. 39 — 2° comma lett. d) D.P.R. 600/72.

Tale metodologia di accertamento prevede la ricostruzione "extracontabile" del reddito presunto dal valore dei "ricavi presunti" potrà essere determinato da elementi indiziali e/o ragionamenti presunti e/o logico-deduttivi.

Nel caso delle associazioni sportive dilettantistiche il "valore dei ricavi accertati" potrà essere determinato come segue:

- Ricostruzione numero frequentatori della sede dove si svolge l'attività sportiva;
- Verifica consumi energetici e materiale di consumo acquistati;
- Ricostruzione dei turni di lavoro e relativi compensi
- Verifica movimenti bancari dell'associazione sportiva dilettantistica e degli amministratori.

Con la notifica dell'avviso di accertamento si determinano le seguenti situazioni tributarie:

- Per le "associazioni sportive dilettantistiche" il disconoscimento" della natura associativa e sportiva dilettantistica dell'ente e riqualificazione della stessa quale società commerciale;
- Per le "società sportive di capitale" il disconoscimento" delle spettanze delle agevolazioni fiscali sportive dilettantistiche e accertamento della natura commerciale dell'attività.

In relazione a quanto evidenziato, con il presente lavoro AICAS per ogni tematica Fiscale che segue:

1) Contratti di sponsorizzazione sportiva delle ASD; 2) Fiscalità di vantaggio art.90 legge 289/02 e legge 398/91; 3) Il Registro CONI delle ASD; 4) Attività istituzionale ed attività commerciale delle ASD; 5) Tracciabilità dei pagamenti bancari delle ASD e principio del "Favor rei"; 6) La responsabilità fiscale del legale rappresentante delle ASD; 7) Il rendiconto annuale di una associazioni sportive dilettantistiche; ha provveduto ad analizzare la normativa di riferimento ed il relativo orientamento giurisprudenziale; 8) Principi contabili per gli enti non profit e revisione contabile.

APPUNTI DI FISCALITA' DELLE ASD GIA' PUBBLICATI:

- **In data 15 maggio 2017** è stato pubblicato il numero 01/17 degli Appunti Fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche dal titolo: "Contratti di sponsorizzazione sportiva: Inerenza e Deducibilità";
- **In data 30 maggio 2017** è stato pubblicato il numero 02/17 degli Appunti Fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche dal titolo: "Fiscalità di vantaggio ASD: Art.90 legge 289/02 e legge 398".
- **In data 15 giugno 2017** è stato pubblicato il numero 03/17 degli Appunti Fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche dal titolo: "Iscrizione al Registro CONI delle Associazioni Sportive Dilettantistiche".
- **In data 30 giugno 2017** è stato pubblicato il numero 04/17 degli Appunti Fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche dal titolo: "Attività istituzionale e commerciale delle ASD".
- **In data 15 luglio 2017** è stato pubblicato il numero 05/17 degli Appunti Fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche dal titolo: "Tracciabilità dei pagamenti bancari delle ASD: Il principio del Favor rei".

- **In data 31 luglio 2017** è stato pubblicato il numero 06/17 degli Appunti Fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche dal titolo: “La responsabilità fiscale del legale rappresentante delle ASD”.

1. CASISTICA DELLE CONTESTAZIONI DI VIOLAZIONI CIVILISTICHE, FISCALI RIVOLTE ALLE ASD IN CASO DI VERIFICA FISCALE.

Al termine delle operazioni di verifica fiscale attivata nei confronti delle associazioni sportive dilettantistiche, ed in sede di redazione di "processo verbale di constatazione", la casistica delle contestazioni e delle sanzioni più significative sono rivolte alle violazioni civilistiche e fiscali di cui appresso:

• Contestazione di violazioni civilistiche

- Irregolarità/omessa registrazione statuto adeguato alla normativa D.lgs. 460/97 e art. 90 legge 289/02;
- Omessa/tardiva iscrizione registro Coni;
- Omessa/irregolarità convocazione assemblea e pubblicità dei verbali assembleari;
- Omessa/irregolarità procedura adesione soci;
- Omessa/irregolarità verbalizzazione riunioni Consiglio Direttivo e relativa pubblicità delle stesse.

• Contestazione di violazioni fiscali

- Omesso/tardivo invio Modello EAS;
- Mancato rapporto tra concetto di pubblicità e concetto di sponsorizzazione;
- Superamento plafond euro 250.000 per le associazioni sportive dilettantistiche in regime di 398/91 ed omesso modello Unico, IVA;
- Pagamento in contanti di importi uguali e superiori ad euro 516,46;
- Omessa numerazione fiscale d'acquisto;
- Omessa/irregolare tenuta della contabilità;
- Omessa redazione del rendiconto;
- Superamento delle soglie di esenzione di euro 7.500 per indennità sportive e mancato assoggettamento a ritenuta;
- Omesso/irregolare invio modello 770, compensi erogati agli sportivi dilettanti;
- Anomalia dati dichiarati ed obblighi dichiarativi

• Le sanzioni per utilizzo illecito delle agevolazioni fiscali

Per l'utilizzo illecito da parte delle associazioni sportive dilettantistiche delle agevolazioni fiscali vengono applicate le seguenti sanzioni:

- Omessa tenuta scritture contabili;
- Omessa/insufficiente versamento Iva e Ires;
- Omessa emissione scontrini/ricevuta fiscale
- Omessa/irregolare presentazione dichiarazioni fiscali annuali;
- Rapporto di lavoro irregolare;
- Omesso/insufficiente versamento ritenute fiscali c/o contributi ENPALS.

2. IL RENDICONTO ANNUALE DI UN'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

L'art. 5, comma 2, del D.lgs. 460/97 prevede per le associazioni sportive l'obbligo di redigere ed approvare annualmente un "rendiconto economico e finanziario" secondo le disposizioni statutarie.

Tale obbligo di cui sopra, viene riferito sia all'attività istituzionale sia a quella commerciale eventualmente esercitata, indipendentemente dal regime contabile, ordinario o semplificato, adottato dall'ente non commerciale. Si chiarisce che la redazione di un apposito rendiconto soddisfa l'obbligo economico-finanziario, previsto dalla normativa in materia di associazioni sportive.

Tale rendiconto annuale, redatto dal Consiglio Direttivo, secondo le modalità stabilite dallo stesso ente nello statuto, dovrà riassumere le vicende economiche e finanziarie dell'ente in modo da costituire uno strumento di trasparenza e di controllo dell'intera gestione dell'associazione. Deve trattarsi di un documento che evidenzia anche l'attività decommercializzata.

La documentazione di supporto di tale documento, anche se non fiscale, deve essere conservata con le modalità previste dal DPR n.600 del 1973, attesa la rilevanza attribuita allo stesso rendiconto annuale imposto da una norma tributaria quale specifico requisito per l'applicazione di un particolare trattamento di favore.

La mancata redazione ed approvazione del rendiconto annuale, da parte dell'assemblea dei soci, determina la non applicabilità delle disposizioni concernenti la non commercialità recate dai commi 3, 4-bis, 4-ter e 4-quater dell'art. 111 del TUIR citato.

È importante evidenziare che di concerto con la redazione del rendiconto annuale, l'associazione, qualora abbia posto in essere attività di raccolta pubblica di fondi, ha l'obbligo di redigere un apposito rendiconto di tali attività.

Tutto ciò al fine di controllare in modo efficace sia le modalità di reperimento sia quelle di impiego dei predetti fondi.

Il rendiconto deve illustrare in modo chiaro, dettagliato e trasparente le entrate e le spese relative a ciascuna manifestazione nell'ambito della quale vengono realizzati i proventi non imponibili.

Può essere trascritto sul libro dei verbali delle assemblee dell'associazione oppure sul registro dei rendiconti (libro inventari).

Si rileva l'opportunità di accompagnare il rendiconto di gestione, con una breve relazione illustrativa di tutte le singole voci delle entrate e delle uscite che compongono lo stesso, con un breve commento di tutte le attività istituzionali e commerciali poste in essere e con una sintesi della programmazione futura della vita associativa.

3. LA REDAZIONE DEL RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO

Il riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali è operato prevalentemente attraverso modifiche ed integrazioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, istitutivo dell'Imposta sul Valore Aggiunto. In relazione all'obbligo di redazione del rendiconto economico e finanziario, la C.M. 12/5/98 n. 124/E fornisce i chiarimenti necessari al fine di assicurare uniformità di interpretazione da parte degli uffici interessati relativamente alle norme concernenti il riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali. In particolare la C.M. 12/5/98 n. 124/E ha chiarito che:

- L'obbligo sussiste indipendentemente dal regime contabile adottato dall'associazione (ordinario o semplificato)
- Il rendiconto deve essere riferito sia all'attività istituzionale che a quella commerciale eventualmente esercitata;
- Il rendiconto deve evidenziare anche l'attività decommercializzata;
- Il rendiconto, redatto secondo le modalità stabilite dallo stesso ente nello statuto, deve riassumere le vicende economiche e finanziarie dell'ente in modo da costituire uno strumento di trasparenza e di controllo dell'intera gestione economica e finanziaria dell'associazione;
- La redazione del bilancio soddisfa comunque anche l'obbligo del rendiconto in esame;
- La mancata redazione ed approvazione del rendiconto annuale determina la non applicabilità delle disposizioni concernenti la non commercialità, contenute nei commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 148 del TUIR.

3.1 REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto economico-finanziario dell'ASD deve essere redatto entro 4 mesi dalla chiusura del periodo d'imposta dal Consiglio Direttivo e conservato, ai fini fiscali, fino a quando non sia divenuto definitivo l'accertamento relativo al periodo d'imposta cui il rendiconto stesso si riferisce.

Il documento contabile associativo dovrà, successivamente, essere approvato dall'assemblea dei soci nei tempi previsti dallo statuto sociale.

3.1.1 SCHEMA DI RENDICONTO CON VOCI DI ENTRATE ED USCITE DETERMINATE IN FORMA SINTETICA

Tale documento, che si ripropone nella sua interezza, potrebbe essere utilizzato dalle associazioni sportive per adempiere a quanto previsto dalla normativa di cui al D.Lgs. 460/97 (Cfr. Guida AI Contribuente 08/99 redatta dal Ministero delle Finanze).

Entrate	Attività istituzionale	Attività commerciale	totale
Quote associative	X	0	X
Corrispettivi specifici per scopi istituzionali	X	y	X + y
Proventi art.25, comma 2, legge 133/99	X	y	X + y
Proventi da sponsorizzazioni	0	Y	Y
Altri proventi			
-.....	X	Y	X + y
-.....	X	y	X + y
Totale entrate	A1	A2	A3

Uscite	Attività istituzionale	Attività commerciale	Totale
Personale dipendente	X	Y	X + y
Collaboratori	X	Y	X + y
Compensi art. 25, comma 1, legge 133/99	X	Y	X + y
Spese utilizzo impianti	X	Y	X + y
Spese viaggi e trasferte	X	Y	X + y
Acquisto attrezzatura sportiva	X	Y	X + y
Atri costi di gestione			
-.....	X	Y	X + y
-.....	X	y	X + y
Totale uscite	B1	B2	B3

Saldo – risultato di gestione	A1 – B1	A2 – B2	A3 – B3
--------------------------------------	---------	---------	---------

3.1.2 SCHEMA DI RENDICONTO CON VOCI DI ENTRATE ED USCITE DETERMINATE IN FORMA ANALITICA

Di seguito viene proposto un modello di rendiconto con voci di entrate ed uscite determinate in forma analitica:

ENTRATE	ATTIVITA' ISTITUZIONALI	ATTIVITA' COMMERCIALI	TOTALE
QUOTE SOCIALI			
CONTRIBUTI EE.LL.			
SPONSORIZZAZIONI			
PUBBLICITA'			
ALTRE ENTRATE			
TOTALE ENTRATE			
USCITE	ATTIVITA' ISTITUZIONALI	ATTIVITA' COMMERCIALI	TOTALE
LOCAZIONI			
UTENZE TELEFONICHE			
UTENZE ENERGETICHE			
UTENZE VARIE			
SPESE VARIE			
VITTO E ALLOGGIO			
VIAGGI			
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO			
ATTREZZATURE SPORTIVE			
ARTICOLI E MATERIALE SPORTIVO			
AFFILIAZIONE			
TESSERAMENTI			
LICENZE FEDERALI			
ISCRIZIONI GARE/CAMPIONATI			
TASSE FEDERALI VARIE			
RIMBORSI FORF. L. 342/2000			
INDENNITA' DI TRASFERTA L. 342/2000			
COMPENSI L. 342/2000			
PREMI L. 342/2000			
TOTALE USCITE			
AVANZO > DISAVANZO DI GESTIONE			

4. EFFETTI DELLA MANCATA TENUTA DEL RENDICONTO PREVISTO DAL DM 26 NOVEMBRE 1999 N° 473

Le attività di fundraising in un ente non profit, ed in una ASD in particolare, godono nel nostro ordinamento di specifiche tutele fiscali, legate all'importanza sociale che riveste un atto liberale, inteso quest'ultimo in senso lato e cioè anche se legato all'acquisto di beni di modico valore. Contrapposte alle agevolazioni fiscali è richiesto un comportamento che potremmo definire di trasparenza rafforzata per il donatario.

Tutto ciò è contenuto nella disposizione normativa che rende esenti – per i soggetti 398/91 - i redditi derivanti da raccolte di fondi per un numero di eventi complessivamente non superiore a due per anno e per un importo complessivo non superiore a 51.645,69 euro.

La norma agevolativa, dopo aver qualificato il tipo di evento, ne subordina l'efficacia alla predisposizione di uno specifico rendiconto che contenga in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna manifestazione da redigere entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

La sanzione, o meglio la conseguenza sfavorevole per l'associazione sportiva dilettantistica, generata dalla mancata predisposizione del rendiconto, consiste nel considerare imponibili IRES/IRAP i proventi conseguiti.

I fondi ottenuti rientreranno inoltre nel plafond dei 250.000 euro annui previsti dalla 398 oltre ad influire sul rapporto entrate istituzionali/commerciali, che sappiamo essere un indicatore sensibile per mantenere lo status di ente non commerciale ai sensi del TUIR.

4.1 PROCEDURE OPERATIVE PER L'INTEGRAZIONE DEL RENDICONTO

Si rafforza dunque l'utilità di adottare i principi già elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; gli stessi si possono riassumere come segue:

1. Creazione di classi di conto specifiche tra le Entrate istituzionali relative all'evento (es. raccolta fondi, donazioni e/o raccolta fondi, cessione beni modico valore);
2. Creazione di classi di conto specifiche tra le Uscite istituzionali relative all'evento (es. raccolta fondi, costi del personale, raccolta fondi, costi per servizi etc.).

Occorre predisporre nella relazione di missione un paragrafo specifico per l'evento di raccolta fondi che ne descriva le motivazioni, le modalità di svolgimento e ne riassume con uno schema le entrate e le uscite relative; indicare che il bilancio così approvato integra le informazioni richieste dalla norma per la predisposizione del rendiconto della raccolta fondi.

È pacifico che nell'ipotesi in cui i fondi raccolti non possano essere considerati come istituzionali, cambierà la sezione delle entrate e delle uscite essendo riclassificati tra quelle commerciali.

4.2 VINCOLI DI DESTINAZIONE

Qualora i fondi raccolti siano destinati a specifica ed autonoma destinazione (per statuto o delibera assembleare), se ne dovrà rendere conto nel bilancio alla sezione relativa al patrimonio netto istituendo apposita riserva che sarà alimentata:

- Al primo esercizio, dalla differenza tra le entrate e le spese relative alla raccolta ed all'utilizzo vincolato dei fondi raccolti;
- Agli esercizi successivi, dalle medesime voci del primo oltre agli eventuali residui.

Si ritiene che la sorte dei residui debba essere evidenziata (stratificata per esercizio di formazione) nella relazione di missione.

I vincoli di destinazione non possono in alcun modo violare le norme imperative di devoluzione del patrimonio dell'ente in caso di scioglimento o liquidazione.

4.3 RACCOLTA FONDI E COMPILAZIONE MODELLO EAS

Il modello EAS prevede due specifiche informazioni relative alla raccolta di fondi:

- Punto 33 “che l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi - numero giorni”;
- Punto 34 “che per la raccolta fondi viene redatto apposito rendiconto finanziario”.

Sebbene le istruzioni permettano di omettere la presentazione in talune specifiche ipotesi (tra le quali rientra la sola variazione dei dati relativi al campo 33) si ritiene opportuno procedere dalla compilazione indicando:

- Al punto 33 la durata in giorni della manifestazione che è durata più a lungo;
- Confermare la dichiarazione 34 dove il rendiconto sia stato redatto (anche se incluso nel bilancio).

5. IL RENDICONTO ALLA LUCE DELLA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE 9/E DEL 24 APRILE 2013.

Con la Circolare 24 aprile 2013, n. 9, l'Agenzia della Entrate ha fornito chiarimenti in merito agli adempimenti contabili e formali necessari per accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla Legge n. 398/1991 per le associazioni e le società sportive dilettantistiche.

In particolare, le Entrate precisano che la mancata redazione del rendiconto ai sensi dell'art. 22 D.P.R. n. 600/1973 non determina l'inapplicabilità della disposizione di esclusione dall'IRES per i proventi realizzati (art. 25, comma 2, L. n. 133/1999) e non rilevati in tale rendiconto, sempre che, in sede di controllo, sia comunque possibile fornire una documentazione idonea ad attestare la realizzazione dei proventi esclusi dal reddito imponibile.

Com'è noto, la possibilità di optare per il regime agevolativo di cui alla L. n. 398/1991 è riservata alle associazioni e società sportive dilettantistiche che, nel corso del periodo d'imposta precedente, abbiano conseguito proventi derivanti da attività commerciale per un importo non superiore a 250.000 euro; al raggiungimento di tale plafond non concorrono, per massimo due eventi annui e per un importo non superiore a 51.645,69 euro, i proventi realizzati nello svolgimento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali ed i proventi realizzati mediante raccolte pubbliche di fonti effettuate occasionalmente in occasione di celebrazioni, ricorrenze, ecc., ma a condizione che, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, venga redatto un apposito rendiconto per ciascuna manifestazione.

Al riguardo, la circolare in esame ha chiarito che la mancata redazione del rendiconto non produce effetti negativi nei confronti dell'associazione se i dati da inserire nello stesso sono comunque desumibili dalla contabilità generale dell'ente sportivo dilettantistico (anche semplicemente attraverso un piano dei conti dettagliato nelle singole voci che permetta di distinguere le diverse movimentazioni relative ad ogni attività), fermi restando gli obblighi di redazione e conservazione, per ciascuna manifestazione, della relazione illustrativa, ai sensi degli articoli 20 e 22 del D.P.R. n. 600/1973; anche in questo caso resta ferma l'applicabilità della sanzione amministrativa prevista in materia di violazione degli obblighi relativi alla contabilità dall'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 471/1197 (da 1.032 a 7.746 euro).

6. BIBLIOGRAFIA

- Roberto Selci “SSD e ASD come affrontare le verifiche fiscali”, Seminario di formazione; 09 aprile 2011.
- Giuliano Sinibaldi – “Verifiche fiscali e previdenziali nel settore sportivo dilettantistico” – Taranto giugno 2012.
- Edmondo Caira – Fisco e calcio dilettantistico – FIGC e LND – novembre 2011.
- Pietro Bertolaso Brisotto “Le verifiche fiscali delle Associazioni Sportive Dilettantistiche e società sponsor” – Maggioli Editore – 2015.
- Sponsorizzazioni: limiti e regole per la deducibilità – Guida ai controlli Fiscali – novembre 2015.
- Le verifiche fiscali delle associazioni sportive dilettantistiche – Circolare 01/2013 osservatorio A.S.D. Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Salerno.
- ASD: la deducibilità delle spese di sponsorizzazione – Fiscal Focus n.172/17.
- ASD aspetti Fiscali e Civilistici – Italia Oggi – dicembre 2016.
- Antonio Sanges – Ordinamento sportivo e Enti Sportivi Dilettantistici – Salerno 25/10/2016.
- Marcello Maria De Vito, Amministratori delle A.S.D. non riconosciute – Guida ai controlli Fiscali, gennaio 2015.